

## Thanksgiving, Black Friday & Christmas

È uno dei momenti più belli dell'anno, se non il più bello.

Sto parlando del periodo che va da fine novembre ai primi di gennaio. Comprende, oltre naturalmente al Natale, anche un'altra festività altrettanto sentita dagli americani: il Thanksgiving. Thanksgiving, tradotto in italiano Festa del Ringraziamento, è una festa che ha avuto origine nel 1600 con i “Padri Pellegrini”.

Sono entrati con questo nome nella storia quei coloni che emigrarono dall'Inghilterra per insediarsi nella parte settentrionale del Nuovo Mondo. Arrivati con l'inverno ormai alle porte, tentarono di coltivare i semi portati dalla madre patria, ma la cosa non andò a buon fine e molti di loro morirono. La situazione stava per ripetersi anche l'anno successivo, ma, grazie all'aiuto dei Nativi Americani, che insegnarono loro cosa coltivare e cosa allevare (soprattutto mais e tacchino), i Padri Pellegrini trovarono finalmente la via per la sopravvivenza e, poi, per la prosperità.



*Patrick Sweet e il tacchino del Thanksgiving*

La Festa del Ringraziamento fu istituita proprio per ringraziare il Signore per le possibilità date, per quello che si possiede. E anche se oggi non ha più sfondo religioso, i propositi sono sempre gli stessi. È un'occasione per ritrovarsi con tutta la famiglia, che spesso negli Stati Uniti è sparsa per

tutti i suoi 50 stati, cucinare insieme il tacchino e il mais come fecero i Padri Pellegrini e essere grati per tutto quello che abbiamo, pensando anche a chi non ce l'ha. È un giorno per riflettere, per pensare alle persone care, per renderci conto che quanto possediamo è tanto, anche se spesso non ci sembra mai abbastanza, e che tante delle cose che ci sembrano indispensabili in realtà sono superflue; un giorno per realizzare che in fondo la vita ci dona più di quello che ci toglie.

Il Thanksgiving è un secondo Natale, senza la materialità dei regali. Essendo questa festa però così vicina al periodo natalizio, la materialità comincia subito dal giorno dopo, con il celebre Black Friday. Il Black Friday è allo stesso tempo il giorno dell'anno più indicato e meno indicato per fare shopping. È il giorno in cui tutti i negozi, specialmente i grandi store come JC Penny, Macy's e Boston Store fanno sconti pazzi, che a loro volta fanno impazzire il 90% della popolazione. È il tipico giorno in cui se vai per



*Il pranzo del Thanksgiving*

negozi ti ritrovi dentro scene da film, dove due signore si litigano la maglietta dicendo “L'ho vista prima io!”, “No, l'ho vista prima io!” e “Sì, ma starebbe meglio a me!”.

Con il Black Friday comincia ufficialmente la stagione natalizia. Si cominciano a vedere le lucine, le famiglie vanno a comprare l'albero di Natale e nei centri commerciali e nei quartieri cominciano a girare i cori che cantano canzoni di Natale per raccogliere offerte. In qualche quartiere lo spirito del Natale è talmente sentito, che si scatenano addirittura competizioni di lucine di Natale fra le varie case. La competizione è talmente alta che di sera, passando per qualche via, non si capisce se è giorno o notte.

E poi c'è il rito dell'albero di Natale. Niente alberi finti: si va a tagliare quello vero come nei



*Dolcetti di Natale*

cartoni di Paperino e Topolino. Ci sono persone che lo fanno di mestiere: hanno queste immense distese di terreno dove fanno crescere tutto l'anno solo alberi di Natale, dividendoli per specie in base al tipo di aghi; arrivato dicembre, la gente va là, con la propria sega e si sceglie l'albero che preferisce.

Ci sono poi i biscotti allo zenzero decorati con la glassa, il sedersi sulle ginocchia di Babbo Natale al centro commerciale, l'impacchettare e tutti i regali.

Qui in Wisconsin tutto questo arriva insieme a temperature da Polo Nord e mezzo metro di neve.

Che dire, un Natale senza cappelletti o crostini, ma sempre un bel Natale!

*Caterina Arcaleni*